# PROGRAMMA

DEL

CERIMONIALE DA ESEGUIRSI

# PEL FUNERALE

*DI SUA MAESTÀ*

# IL RE FERDINANDO PRIMO.





NAPOLI,

DALLA STAMPERIA REALE.

1825.

# PROGRAMMA

DEL

CERIMONIALE DA ESEGUIRSI

## PEL FUNERALE

*DI SUA MAESTÀ*

# IL RE FERDINANDO PRIMO.



Attesa la inopinata morte di Sua Maestà il Re FERDINANDO I., di augusta ricordanza, il Real Cadavere rimarrà nel suo letto per lo spazio di ore trentasei, in luogo di ore ventiquattro, quante ne avrebbero dovute decorrere, se la morte fosse seguita dopo una malattia. Sarà esso guardato notte e giorno dal Somigliere del Corpo, da' Gentiluomini di Camera, dagli Ajutanti di Camera, col solito servizio delle Guardie del Corpo vestiti tutti in grande uniforme ed in lutto rigoroso, come ogni altro, che interverrà nel funerale. Terminate le dette trentasei ore, si vestirà da'medesimi e si passerà su di una tavola coverta di velluto cremisi gallonato

di oro col corrispondente materazzino e cuscino, nel mezzo della stanza, nella quale la defunta Maestà Sua soleva dormire, o vestirsi. Ivi dagli accennati Somigliere, Gentiluomini di Camera ed Ajutanti di Camera se le bacerà la mano. Di poi dagli Ajutanti di Camera si passerà in una cassa corredata di otto maniglie, la quale resterà aperta, e dal Somigliere e Gentiluomini di Camera, vestiti in grande uniforme ed in lutto rigoroso, si porterà sino alla porta della contigua stanza, ove presente il Maggiordomo Maggiore e gli altri Capi di Corte, quattro Maggiordomi di settimana subentreranno ad altrettanti Gentiluomini di Camera in uno de' lati della cassa, la quale ( preceduta dall'Usciere Maggiore, e da quattro Portieri di Camera, da' Gentiluomini di Camera con esercizio e di entrata col Somigliere, e seguita dal Maggiordomo Maggiore, dal Capitano delle Reali Guardie del Corpo e dal Cavallerizzo Maggiore con torce accese) verrà portata nel luogo, ove dovrà consegnarsi il Reale Cadavere a' Medici e Chirurgi di Corte ed altri espressamente aggiuntivi per ordine di S. M. Francesco I., per farlo imbalsamare.

Dovrà il Real Cadavere essere spogliato e rivestito sempre dal Somigliere co' Gentiluomini di Camera ed Ajutanti di Camera.

Verrà eretto nella Sala de' Vicerè un feretro

sottoposto ad un Tosello Reale, e vi si formeranno quattro Altari. Sul feretro si osserveranno gli emblemi della Sovranità.

La mattina di Lunedì 10 del corrente Gennajo il Cadavere, vestito dell' abito di Gran Maestro dell' ordine di S. Gennaro, verrà accompagnato nello stesso modo che si è indicato alla sortita dalla Camera nel momento di consegnarsi a' Medici e Chirurgi, e sarà da' Gentiluomini di Camera e da' Maggiordomi di settimana situato sul feretro.

Dal Somigliere e da un Gentiluomo di Camera verrà coverto d'un velo.

Trovandosi il Reale Cadavere sul feretro sarà guardato notte e giorno da' quattro Capi di Corte, da' Gentiluomini di Camera, da' Maggiordomi di settimana, da' Cavallerizzi di Campo, dalle Reali Guardie del Corpo, e dall' Usciere Maggiore con gli Uscieri di Camera; facendosi il servizio a turno, come durante la vita di S. M. il defunto Re nelle grandi funzioni.

Nelle mattine de' 10, 11, 12 e 13 negli Altari di sopra accennati saranno celebrate le Messe da' Sacerdoti destinati dal Cappellano Maggiore. Nelle ore pomeridiane degli stessi giorni si canterà la *libera* dalle quattro Religioni mendicanti, ad eccezione del quarto giorno, in cui la *libera*

si canterà la mattina per non ritardare le esequie nelle ore pomeridiane.

Ne' primi tre giorni il popolo sarà ammesso nella sala del feretro dalle ore otto antimeridiane alle ore cinque pomeridiane; il quarto giorno dalle ore otto antimeridiane sino al mezzodì.

Ad ore due pomeridiane del detto quarto giorno, 13 Gennajo, il Cadavere, dopo essere stato benedetto dal Cappellano Maggiore con l'assistenza del Parroco Palatino, dovrà calarsi da' Gentiluomini di Camera e Maggiordomi di settimana. Si troveranno schierati in due ali i Gentiluomini di Camera con esercizio e di entrata, i Maggiordomi di settimana, ventiquattro Paggi ed il Clero Palatino con torce accese. Posto il Cadavere nella cassa, si farà la prima oculare ricognizione da' Capi di Corte, e dal Cappellano Maggiore.

Indi dal Controloro della Real Casa sarà chiusa la cassa a tre chiavi, la prima sarà consegnata al Maggiordomo Maggiore, la seconda al Capitano delle Reali Guardie del Corpo, e la terza al Cappellano Maggiore.

La cassa sarà di cipresso, foderata di piombo, vestita di tela d'oro e gallonata, avrà il materazzino corrispondente ed un interno coverchio di cristallo; vi si vedranno inoltre due scudi di

argento, uno alla testa e l' altro a' piedi, con le arme Reali: sul coverchio vi saranno tre gigli sormontati dalla Corona Reale a' piedi della corrispondente Croce.

Chiusa la cassa, il convoglio funebre s' incaminerà nel modo seguente:

Un numeroso stuolo di volanti e staffieri con torce accese, che si troveranno divisi in due file schierati nel corridojo fuori della sala,

Un picchetto di Alabardieri,

La Croce del Cappellano Maggiore co'chierici,

L' Usciere Maggiore, un Usciere di Camera vestito da Re delle Armi, e quattro Uscieri di Camera vestiti da Araldi,

I Gentiluomini di Camera con esercizio e di entrata e i Maggiordomi di settimana con le torce accese, i Cappellani di Camera ed il Cappellano Maggiore, cordonati dagli Alabardieri,

E finalmente la cassa funebre, che verrà portata da quattro Gentiluomini di Camera più antichi, e da quattro Maggiordomi di settimana, ugualmente più antichi, in mezzo a ventiquattro Paggi ed alle Reali Guardie del Corpo, e seguita da'Capi di Corte e dagli Esenti.

Tutto il tratto dalla porta della sala de' Vicerè sino a' piedi della scala sarà cordonato dalla Guardia Reale.

Giunta la cassa a' piedi della scala si consegnerà a' Cavallerizzi di campo, da' quali si porrà nel carro funebre, ove si situeranno il Cappellano Maggiore ed il Parroco Palatino. L' ordine della marcia di tutto il convoglio, nella quale le Reali Truppe Napolitane accompagneranno il medesimo per sezioni con la sinistra in testa, sarà il seguente:

Una brigata di cavalleria della linea,
Una brigata di Cavalleggieri della Guardia,
Cacciatori reali,
Sei pezzi di Artiglieria a Cavallo,
Tre battaglioni di Cacciatori della linea,
Reggimento Real Napoli,
Scuole Militari,
Quattro batterie di artiglieria della linea,
Battaglione della Real Marina,
Quattro battaglioni di Fanteria della Guardia,
Pionieri Reali,
Quattro battitori Alabardieri,
Il tenente de' Reali Alabardieri a cavallo,
Indi gli Alabardieri,
Quattro primi battitori delle Reali Guardie del Corpo,
La carrozza di rispetto, detta Vanguardia, coverta con pompa a bruno, e tirata da otto cavalli,
Quattro carrozze di Maggiordomi di settimana,

Dieci carrozze di Gentiluomini di camera,

Una carrozza col primo Cavallerizzo e col Gentiluomo di camera di guardia,

Una carrozza co' capi di Corte: tutte a sei cavalli,

Altri quattro secondi battitori,

I suddetti volanti e staffieri,

Il carro funebre tirato da otto cavalli,

I Cavallerizzi di Campo a cavallo posti a' lati delle bilance e de' timonieri,

Ventiquattro Paggi a' fianchi di esso carro,

A' lati delle ruote grandi del medesimo il Capitano ed il Tenente delle Reali Guardie del Corpo a cavallo,

Dietro il carro gli Esenti e le Reali Guardie del Corpo a cavallo,

Quindi il Palafreniere Maggiore a cavallo ed alla testa di un dato numero di cavalli da sella ammantati di nero sino a terra, condotti da' palafrenieri a piedi.

Verranno in seguito i Generali Napolitani ed Austriaci a cavallo.

Due battaglioni di Granatieri, quattro squadroni di Usseri, e due batterie Imperiali Reali Austriache seguiranno anch' essi il convoglio.

Allorquando il carro funebre sortirà dalla porta del Real Palazzo, tutt' i forti di questa Capitale,

ed i Reali Legni da guerra incominceranno a tirare un colpo di cannone in ogni due minuti sino al momento dell' arrivo alla Chiesa di S. Chiara. Contemporaneamente una batteria Imperiale sita a Chiaja eseguirà una salva di 101 tiro.

Sgombrato dalle truppe di accompagnamento il largo del Real Palazzo, vi si situerà in battaglia un corpo di fanteria Imperiale.

Due battaglioni e due Squadroni delle Truppe Imperiali Reali Austriache guarniranno la strada di Toledo dalla Chiesa di S. Ferdinando insino al cantone di Maddaloni. Queste truppe faranno ala da ambi i lati della strada.

Dall' angolo di Maddaloni alla Chiesa di S. Chiara la strada sarà guarnita nel modo istesso dalla Gendarmeria a piedi ed a cavallo, occupando questa ultima il largo della Trinità Maggiore.

Alla Chiesa di Santa Chiara saranno situate preventivamente due compagnie di fanteria della Guardia Reale, le quali vi rimarranno la notte ed il di seguente sino al termine della funzione.

La truppa sarà tutta in lutto.

Nella detta Chiesa si troveranno intanto disposte delle file di panche rase vestite di velluto nero e gallonate di oro, principiando da' fonti dell' acqua benedetta, e terminando a' primi angoli

del Catafalco, e delle altre simili file di panche con le loro rispettive divisioni si porranno da' secondi angoli del medesimo verso l' Altare Maggiore, terminando presso il gradino della cona di esso altare.

La divisione di dette panche, che occuperà lo spazio dalla cona dell'Altare Maggiore *in cornu Evangelii* sino all'angolo del Catafalco allo stesso lato sarà destinata per le persone qui appresso notate, e che si faranno trovare in Chiesa.

Pel Consiglio Ordinario di Stato, e pe' Direttori delle Reali Segreterie e Ministeri di Stato,

Per la Consulta Generale del Regno,

Per l' Intendente di Napoli, Corpo di Città e Prefetto di Polizia.

Nell' altra divisione, che occuperà lo stesso spazio *in cornu Epistolae* prenderanno posto:

Il Corpo Diplomatico ed i forestieri presentati a Corte in uno *steccato* distinto e con tavolato a terra,

I Cavalieri del Real Ordine di S. Gennaro ed i Cavalieri Gran Croce del Real Ordine di S. Ferdinando e del Merito.

I Gentiluomini di Camera con esercizio, e di entrata, ed i Maggiordomi di settimana.

Le altre due divisioni dagli angoli del Catafalco sino a' fonti dell' acqua benedetta verranno

destinate alla rinfusa per la nobiltà, e per la Uffizialità da Colonnello in giù.

Fra l'angolo dell'orchestra *in cornu Evangelii* ed il gradino della cona dell' Altare maggiore si situeranno delle sedie per le Dame della Real Corte.

Sotto dell'arco del presbitero anche *in cornu Evangelii* vi saranno delle panche rase coverte come le precedenti pe' Generali sì Napolitani che Austriaci.

Sotto dell'arco opposto le panche pe' Prelati, e pe' quattro Vescovi assolventi, da invitarsi gli uni e gli altri dal Cappellano Maggiore.

Finalmente dietro le linee delle panche, ove sono situati il Consiglio Ordinario di Stato, i Direttori delle Reali Segreterie, e Ministeri di Stato, la Consulta Generale del Regno, l'Intendente di Napoli col Corpo di Città, ed il Prefetto di Polizia, avranno luogo:

Il Presidente ed i Vice-Presidenti, il Regio Procurator Generale e gli Avvocati Generali della Corte Suprema di Giustizia;

Il Presidente, i Vice-Presidenti, il Regio Procurator Generale, e gli Avvocati Generali della Gran Corte de' Conti;

Il Presidente, i Vice-Presidenti, il Regio Procurator Generale, ed i Regj Procuratori Generali Sostituti della Gran Corte Civile;

Il Presidente, il Vice-Presidente, il Regio Procurator Generale, ed i Regj Procuratori Generali Sostituti della Gran Corte Criminale;

Il Presidente, i Vice-Presidenti, il Regio Procuratore, ed i Regj Procuratori Sostituti del Tribunale Civile;

Il Presidente del Tribunale di Commercio.

I Capi di Corte staranno sempre presso il Real Cadavere.

Giunto a S. Chiara il Real Cadavere, da'Cavallerizzi di Campo si calerà la cassa, e si porterà su di un tavolino vestito di stoffa simile a quella che veste la detta cassa, situato esso tavolino tra i due fonti di acqua santa sopra un tappeto di lutto di velluto gallonato d'oro.

Alla porta della Chiesa verrà il Cadavere ricevuto da quel P. Guardiano; e que' religiosi divisi in due ali perpendicolarmente alla porta; da' Gentiluomini di Camera con esercizio e di entrata e Maggiordomi di settimana, e dal Clero Palatino parimente divisi in due ali, cioè prima il Clero Palatino, quindi i Gentiluomini di Camera con esercizio e di entrata ed i Maggiordomi di settimana ed in ultimo i Religiosi, tutti con torce accese, chiudendosi il vano di tali linee nel fronte dietro la Croce dalle Reali Guardie del Corpo e a'lati della medesima da dodici Paggi. Nella parte opposta

poi, cioè all' entrata della Chiesa, da' rimanenti dodici Paggi e dagli Alabardieri situati dietro di essi.

Collocata nella indicata guisa la cassa, si farà in presenza del detto P. Guardiano la seconda oculare e verbale ricognizione dal Consiglio ordinario di Stato, da' Capi di Corte e dal Cappellano Maggiore. In questa seconda ricognizione dal Consigliere Ministro di Stato Ministro Segretario di Stato degli Affari Ecclesiastici con voce alta si domanderà al Somigliere: *È egli questo il Corpo di Sua Maestà Ferdinando Primo Re del Regno delle Due Sicilie*? E dopo di essersi dal Somigliere risposto anche con voce alta *Egli è desso*, si chiuderà la cassa, la quale verrà portata sul Catafalco dagli stessi quattro Gentiluomini di Camera e quattro Maggiordomi di settimana, preceduta dagli astanti Religiosi, da' Gentiluomini di Camera con esercizio e di entrata, da' Maggiordomi di settimana, e dal Clero Palatino, che andranno a schierarsi, cioè i primi in testa del Catafalco, i secondi ne' due lati, ed il terzo a' piedi dello stesso.

Ciò eseguito, un Cavallerizzo di Campo ordinerà a' cocchieri delle Reali Carrozze di ritirarsi.

Resteranno in Chiesa le Reali Guardie del Corpo co'loro Uffiziali corrispondenti, gli Alabardieri nel numero bisognevole, un Gentiluomo di Camera,

un Maggiordomo di settimana, un Cavallerizzo di Campo, i Cappellani di Camera co' loro ajutanti di Oratorio, e l' Usciere Maggiore.

La mattina de' 14 ad ore otto ritorneranno a Santa Chiara le due Reali Carrozze, e l' altra co' Capi di Corte.

Alla stessa ora dalle quattro Religioni mendicanti, Domenicani, Francescani, Agostiniani Calzi e Carmelitani si canterà la *libera*.

Alle ore 10 i forti della Capitale ed i Reali Legni da Guerra ripiglieranno lo sparo del cannone in ogni due minuti, ed all' ora istessa quattro battaglioni di Fanteria della Guardia Reale si troveranno schierati in battaglia dalla porta della Chiesa lungo la strada di Monteoliveto e vi si tratterranno tutto il tempo della cerimonia. Essi eseguiranno tre scariche, una al principio della messa, l' altra alla elevazione, e l'ultima allorquando le Regie spoglie saranno riposte nella Cappella de' Reali Depositi.

Contemporaneamente alle tre scariche anzidette, i forti della Capitale ed i Reali Legni da guerra, cessando di far fuoco in ogni due minuti, corrisponderanno con tre salve reali.

All'accennata ora delle 10 della mattina si troveranno in Chiesa tutti coloro che sono intervenuti nella funzione del dopo pranzo del giorno precedente.

Il Cappellano Maggiore celebrerà la gran messa, dopo della quale da Monsignor Colangelo Vescovo di Castellammare e Presidente della Pubblica Istruzione si reciterà l' orazione funebre. Indi i Prelati per le assoluzioni, preceduti dal Clero Palatino andranno al tumulo, per recitar solennemente le *libere* con le rispettive assoluzioni.

In questo mentre il tavolino col tappeto, che ha servito nella passata sera, verrà situato presso il gradino della cona dell' Altare Maggiore dirimpetto la scalinata del Catafalco, ed innanzi al medesimo dall' Usciere Maggiore si situerà il Re delle Armi in mezzo a' quattro Araldi di spalle all' Altare Maggiore; il Corpo di Città di Napoli coll' Intendente di Napoli e Prefetto di Polizia saranno al lato di esso tavolino opposto al Re delle Armi, divisi in due file finchè non sarà calato dal Catafalco il Real Cadavere. Al lato destro del Re delle Armi, cioè alla testa del Cadavere, si porrà il Consiglio Ordinario di Stato.

Disposte così le cose, si calerà la cassa col Real Cadavere da' soliti Gentiluomini di Camera e Maggiordomi di settimana, circondata da' Paggi con le torce; la precederanno il Clero Palatino, ed i Gentiluomini di Camera e Maggiordomi di settimana, e la seguiranno il Cappellano Maggiore, ed i quattro Capi di Corte.

Verrà essa situata sull' accennato tavolino, con la testa dalla parte del Vangelo.

Immediatamente i Capi di Corte si situeranno al lato sinistro del Re delle Armi, cioè a' piedi del Real Cadavere.

Il Cappellano Maggiore prenderà luogo col detto Padre Guardiano innanzi al Re delle Armi. Quindi si aprirà la cassa per farsi la terza ed ultima ricognizione nel seguente modo:

Dal Consigliere Ministro di Stato Ministro Segretario di Stato degli Affari Ecclesiastici si domanderà per ben tre volte al Somigliere del Corpo: *È egli questo il Corpo di S. M. Ferdinando I. Re del Regno delle Due Sicilie ?* soggiungendo dopo la terza interrogazione: *non rispondete?* Allora dal Somigliere si risponderà: *egli è desso.* Indi dal Controloro della Real Casa si chiuderà la cassa, e si renderanno le chiavi al Maggiordomo Maggiore, al Capitano delle Reali Guardie del Corpo, ed al Cappellano Maggiore.

La cassa, portata da' riferiti Gentiluomini di Camera e Maggiordomi di settimana, preceduta dal Padre Guardiano co'suoi religiosi, dall'Usciere Maggiore, e dal Re delle Armi con gli Araldi, circondata da' Paggi con torce, ed accompagnata dal Consiglio Ordinario di Stato, da' quattro Capi di Corte, dal Cappellano Maggiore, dall' Inten-

dente col corpo di Città di Napoli, e dal Prefetto di Polizia verrà riposta nella Cappella de' Reali Depositi. Quindi il Padre Guardiano ne presenterà la ricevuta al Cappellano Maggiore, ed egli co'suoi religiosi la passerà in altra preparata controcassa di rame con sopra la cifra del Re estinto, e corredata di tre serrature, le quali si chiuderanno parimenti dal Controloro della Real Casa, consegnandosi le chiavi come sopra.

Quella delle tre chiavi di quest' ultima cassa spettante al Capitano delle Reali Guardie del Corpo si passerà al detto Padre Guardiano, che ne farà ricevuta, e l' altra della prima cassa si rimetterà dal medesimo Capitano delle Reali Guardie del Corpo a S. M. Francesco I. per via della Reale Segreteria e Ministero di Stato di Casa Reale, ove la M. S. si degnerà ordinare, che resti in deposito.

Le due chiavi consegnate al Maggiordomo Maggiore si rimetteranno dal medesimo egualmente per l'organo della Reale Segreteria e Ministero di Stato di Casa Reale a S. M., la quale si degnerà ordinare, che ne venga restituita una per tenersi in deposito nella Reale Maggiordomia, e che l' altra si conservi nell' accennata Reale Segreteria e Ministero di Stato, di manierachè in essa sia depositata una chiave di ciascuna delle due casse. Le chiavi finalmente consegnate al Cappellano Mag-

giore si depositeranno nella Segreteria della Reale Cappella Palatina.

Subito dopo terminata la funzione i quattro capi di Corte si porteranno da S. M., (che Dio guardi) nel Real Palazzo di Capodimonte, ed in presenza di tutta la real Camera, e di tutti coloro che hanno l' onore di essere ammessi nella galleria, e che ugualmente vi si recheranno all' oggetto, baceranno la mano alla M. S. Il Capitano delle reali Guardie del Corpo, inginocchiandosi depositerà il suo bastone a' Reali piedi.

